Il cartellone

RASSEGNA "FIGLI DI UN DIO MINORE"

"Mare Nostrum" di Ugo Nastrucci in prima assoluta domani a S. Luca

Il compositore: «Un omaggio a tutti i migranti vittime delle tragedie del mare» Sul palco il gruppo Il Demetrio. A Suardi concerto alla comunità per adolescenti

PIER ANGELO VINCENZI

Nell'ambito della rassegna di conferenze e concerti "Figli di un Dio minore", domani sera alle ore 21, nella chiesa di San Luca (in corso Garibaldi a Pavia), si terrà il concerto dell'ensemble Il Demetrio – diretto da Maurizio Schiavo, viola Giovanni Mirolli, chitarre Maria Vittoria Jedlowski e Claudio Ballabio, voce recitante Davide Ferrari – che eseguirà per la prima volta "Mare Nostrum" del compositore pavese Ugo Nastrucci.

Maurizio Schiavo dirige l'ensemble Il Demetrio

IL PROGRAMMA

L'esibizione dal vivo sarà preceduta da una riflessione di Libero Ciuffreda, membro del consiglio della FCEI (Federazione Chiese Evangeliche in Italia) e referente per il Consiglio FCEI di Mediterranean Hope, su "Europa e migranti: un'accoglienza reciproca è possibile". Il concerto, organizzato dalla Chiesa Valdese di Pavia, presenta in prima esecuzione assoluta (accanto ad altri brani sempre di Nastrucci) la composizione per viola e orchestra d'archi, "Mare Nostrum", scritta in memoria di tutti i migranti vittime delle tragedie del mare.

LA NUOVA SUITE

«Mare Nostrum – spiega il compositore pavese Ugo Nastrucci, già direttore del Vittadini dal 1996 al 2000 – è una suite in quattro movimenti per orchestra d'archi e viola solista. Nasce da una riflessione in musica sull'immane tragedia, un vero e proprio Olocausto, vissuta in questi anni dai migranti che affrontano, a rischio della vita, la traversata in mare, nel mare "nostro", appunto, il mare di Sicilia. Quasi un Requiem dunque, pure non dichiarato nel titolo. Rispetto agli altri due miei lavori che verranno presentati nel concerto di venerdì (domani per chi legge), il linguaggio musicale è significativamente più duro, più dissonante: gli altri brani, Un piccolo Requiem d'inverno, alla memoria di Fabrizio de André, e Poema della Montagna, alla memoria del grande clinico Francesco Vezzoli, hanno una intonazione più intima, personale, rappresentando l'omaggio a singole figure importanti nella mia vita. In Mare Nostrum al contrario si vive un dramma collettivo, epocale; tutto il brano è infatti dedicato alla memoria delle migliaia di vittime che giacciono in quella enorme tomba a cielo aperto che è diventato il Mediterraneo. Un tema del genere poteva essere rappresentato solo da un linguaggio musicale aspro, intenso». Sempre domani, ma a Suardi, nell'ambito della stessa rassegna, alle ore 16, nella comunità per adolescenti di via Marconi, concerto dell'Ensemble Zero da Camera, soprano Beatrice Binda. Musiche di D. Steibelt, J.G. Ferrari, R. Hahn, W.A. Mozart, F. Schubert, G. Bizet, M. Ravel, G. Puccini. Entrambi gli appuntamenti sono a ingresso libero. La rassegna "Figli di un Dio minore" si concluderà il 2 dicembre al Broletto a Pavia, con una conferenza di don Alberto Lolli, rettore del collegio Borromeo, e della pastora Sophie Langeneck, della chiesa Metodista di Milano, e un concerto dell'Ensemble Zero da Camera. —